

**PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE
RETE POLITECNICA 2013 - 2015**

1. PREMESSA

In un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale occorre reinterpretare la coniugazione tra innovazione, territorio e capitale umano e attuare politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento e la diffusione delle competenze delle persone, ne rafforzino la capacità di realizzazione e di visione critica.

Per affrontare le criticità sapendo cogliere le opportunità che la fase attuale offre, serve un impegno condiviso che promuova il pieno utilizzo delle conoscenze e delle competenze disponibili, sostenga il riadattamento delle stesse verso nuovi utilizzi e intensifichi i processi di individuazione delle competenze di cui vi sarà bisogno negli anni a venire per costruire nuova conoscenza e contestualmente rafforzare l'investimento sulle persone.

Le politiche educative, formative e della ricerca così intese rappresentano il primo strumento per contrastare la crisi e configurare una nuova idea di sviluppo per la comunità.

Occorre investire in una formazione per il lavoro in grado di porsi nei confronti del sistema produttivo con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione. Una formazione che possa così configurarsi come leva per uno sviluppo economico sostenibile in grado di valorizzare il contributo che ciascun lavoratore e ciascuna impresa possono apportare a questo processo.

2. OBIETTIVI GENERALI

Per lo sviluppo di un territorio e di una comunità occorre un'infrastruttura formativa fondata su specializzazione e complementarietà, sull'integrazione dei soggetti formativi e sulla collaborazione con le imprese, capace di mettere in sinergia opportunità e risorse per accompagnare le persone nelle

transizioni e farle crescere nel mercato del lavoro.

La Rete Politecnica rappresenta un segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale, un'infrastruttura che in una visione di continua permeabilità dei diversi percorsi, tra loro e con il mondo del lavoro, agisce da esternalità positiva per lo sviluppo a partire dalla valorizzazione dei diritti dei singoli.

Finalizzata allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali, la Rete Politecnica riporta i diversi segmenti formativi all'interno di un disegno unitario fondato sul confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse e volto alla qualificazione delle diverse opportunità formative che lo compongono e alla promozione dell'innovazione dei segmenti educativi e formativi in accesso.

Rispetto all'infrastruttura formativa regionale, la Rete Politecnica si inserisce quale segmento successivo ai percorsi di istruzione tecnica e professionale e, unitamente al Sistema Regionale d'Istruzione e Formazione Professionale, concorre alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alla domanda delle filiere produttive regionali.

Il sistema formativo regionale, nel suo complesso, si completa con la programmazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e istituzioni di ricerca volte a definire percorsi di incontro fra le diverse esigenze di sviluppo e di pratiche di innovazione e a promuovere l'integrazione dell'offerta di ricerca da parte delle università e dei centri di ricerca pubblici presenti in regione.

3. OBIETTIVI DI QUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO

La programmazione del triennio 2013-2015 intende consolidare e qualificare la Rete Politecnica Regionale che struttura pertanto un sistema regionale unitario:

- della rete di relazioni tra gli Istituti Tecnici Superiori, le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca, le imprese e le forme organizzative in rete costituite dai Poli Tecnici-Professionali;
- della rete dell'offerta capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali.

Il disegno complessivo che ne deriva configura un quadro unitario dell'intera filiera formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale integrata con quella economica e produttiva.

Per consolidare il segmento di formazione terziaria non universitaria, centrale risulta semplificare, rafforzare e qualificare la rete delle Fondazioni ITS. Le nuove scuole di tecnologia debbono garantire la capacità di adozione delle le tecniche, ma anche la comprensione delle culture e delle dinamiche in cui operare, e debbono essere concepite non solo come servizio alle imprese, ma come strumento per ricreare quel capitale sociale che costituisce la base solida dello sviluppo. Il modello formativo che rappresentano deve generare innovazione e capacità competitive e promuovere diverse forme di interrelazione: all'interno delle filiere rispetto ai diversi livelli di produzione e con riferimento ai diversi territori su cui questa si articola; all'interno dei cicli produttivi su base regionale ed interregionali, ma oggi sempre più a livello transnazionale; tra filiere differenti ma complementari; tra soggetti formativi e tra luoghi formativi (di cui fanno parte anche le imprese) per valorizzare pienamente le eccellenze, le dotazioni strumentali e laboratori ali, per diffondere i risultati della ricerca universitaria e sostenere processi di trasferimento tecnologico, attraverso il consolidamento di competenze in grado di agire anche da interfaccia tra ricerca e produzione.

Le Fondazioni ITS devono valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, personalizzazione, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, potenziale umano e creazione di conoscenza, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative, applicazione di metodi e processi per la produzione sostenibile.

Parallelamente alla qualificazione delle Fondazioni ITS, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, occorre rafforzare le reti tra le diverse autonomie educative e formative e le imprese.

I Poli-Tecnico professionali, quali luoghi formativi di apprendimento in situazione, rappresentano uno strumento ulteriore per promuovere la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali non su singoli progetti ma su obiettivi e programmi di intervento.

I Poli costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, che permette di migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse sia professionali sia logistiche e strumentali degli istituti tecnici, degli istituti professionali, delle strutture formative accreditate, degli Istituti Tecnici Superiori e delle imprese.

I Poli tecnico-professionali devono consentire di creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità.

In particolare, rappresentano uno strumento per interconnettere la Rete Politecnica con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e di Istruzione Tecnica e Professionale con riferimento alle filiere produttive, favorendo la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo anche attraverso azioni di accompagnamento dei giovani e degli adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione.

I Poli rappresentano un luogo nel quale promuovere il contratto di apprendistato e qualificare il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello.

4. FILIERE PRODUTTIVE E FILIERE FORMATIVE

La programmazione della Rete Politecnica è definita a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo regionale.

Le politiche educative, formative e della ricerca in un approccio organico e mirato costituiscono un ecosistema regionale della conoscenza e dell'innovazione orientato a rafforzare le specializzazioni e a promuovere la diversificazione innovativa e sostenibile per migliorare la competitività e la crescita regionale.

Il sistema produttivo regionale non è una sommatoria di distretti/settori, ma un sistema di aggregazioni integrate su poche grandi filiere produttive. In senso orizzontale e verticale, le grandi filiere/clusters regionali aggregano e integrano imprese, sistemi e comparti produttivi e istituzioni secondo le seguenti logiche:

- Gamma (scopo): prodotti correlati rispetto al mercato o alla tecnologia utilizzata
- Catena del valore: componenti, beni intermedi o complementari, prodotti downstream
- Sviluppo tecnologico: macchinari e sistemi di produzione

- Distribuzione/commercializzazione: logistica, intermediazione commerciale
- Innovazione: informatica, organizzazione, progettazione, design, marketing
- Beni e servizi comuni: istituzioni, infrastrutture, iniziative pubblico/privato.

Le filiere/clusters regionali rilevanti sono riconducibili a:

- Filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale caratterizzate da alti indici di specializzazione regionale e competitività, ruolo strategico a livello nazionale, elevata entità occupazionale, complessità intersettoriale, pervasività sul territorio regionale e rilevanza delle sfide tecnologiche;
- Filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro: base occupazionale consistente sia in ambito manifatturiero che terziario, profilo formativo medio-alto, sia in ambito tecnico scientifico che socio-umanistico e artistico, forti relazioni con le istituzioni tecnico-scientifiche, culturali, sociali e formative, possibilità di contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale e alla riqualificazione dei settori tradizionali e identificazione di ampi spazi di crescita e rafforzamento strutturale.

Le filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale sono Agribusiness, Costruzioni e abitare, Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging.

Per mantenere l'occupazione in queste filiere occorre rendere disponibili competenze capaci di promuovere e accompagnare una riqualificazione innovativa, una nuova capacità di realizzazione e una più forte visione critica. Per promuovere l'innovazione occorre prioritariamente incentivare una maggiore sostenibilità agendo sulle competenze connesse alle sfide tecnologiche percorribili per l'efficienza energetica dei processi produttivi, per il potenziamento dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppando moderni sistemi di trasporto e infrastrutture logistiche.

Le filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro sono le filiere delle Industrie della Salute e delle Industrie Culturali e Creative. Tali filiere, presentano ampi spazi di crescita nei quali sviluppare nuove imprese e nuovi e migliori posti di lavoro.

Un ambito rilevante in termini occupazionali che evidenzia ulteriori prospettive di crescita è il turismo nelle sue diverse accezioni. Servono però nuove e migliori competenze per rafforzare

un sistema complesso che nelle sue differenti componenti rappresenta uno strumento per una crescita sostenibile e di valorizzazione del territorio in una dimensione nazionale.

Le Fondazioni ITS quali snodi strategici di un disegno regionale che connette le filiere formative alle filiere produttive:

- rafforzano la connessione tra sistemi educativi e formativi e imprese;
- qualificano, specializzano e diversificano l'offerta;
- sono integrate per specializzare aree di competenze di base comuni, per costruire risposte formative specifiche a partire dall'individuazione delle complementarità del sistema produttivo regionale e per valorizzare la dimensione multiregionale e internazionale.

La rete regionale delle Fondazioni ITS sarà costituita di sette Fondazioni:

- Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile
- Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare
- Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging
- Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita
- Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire
- Istituto Tecnico Superiore Industrie creative
- Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere

Tale configurazione permette inoltre di promuovere una maggiore connessione con la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, organizzata nelle sei Piattaforme Tematiche Agroalimentare, Costruzioni, Energia Ambiente, ICT e Design, Meccanica Materiali, Scienze della Vita.

5. L'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta della Rete Politecnica è costituita da:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore, riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del d.P.C.M. 25 gennaio 2008;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS di durata annuale per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del D.P.C.M (IFTS);
- Percorsi di Formazione Superiore per il conseguimento dei certificati di qualifica Professionale o di certificati di

Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche - Legge regionale 12/2003.

Tale offerta si pone in continuità e coerenza con l'offerta dei percorsi per il conseguimento di:

- diplomi di istruzione tecnica e di istruzione professionale, a conclusione dei percorsi scolastici, di durata quinquennale, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;
- qualifiche professionali, di durata triennale, a conclusione dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di cui alla Legge regionale 5/2011.

Le diverse opzioni, nelle differenze e specificità che le contraddistinguono e nella loro complementarità, configurano una filiera formativa capace di:

- corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo;
- fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione;
- sviluppare una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese e si completa nelle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate;
- promuovere una sempre più forte connessione tra competenze e lavoro e quindi tra formazione e lavoro;
- valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo l'apprendistato quale forma contrattuale che permette un successivo e ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani.

6. I SOGGETTI DELLE RETE POLITECNICA

La Rete Politecnica si fonda sulla reciproca collaborazione delle diverse autonomie educative e di queste con il sistema produttivo e le imprese.

Concorrono alla progettazione, realizzazione e valutazione della Rete Politecnica le Fondazioni ITS, gli Istituti Scolastici, gli enti di formazione accreditati, le Università e le imprese nel rispetto delle autonomie, nel reciproco riconoscimento delle

proprie competenze e nella valorizzazione congiunta delle proprie esperienze ed eccellenze.

Concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici i Poli Tecnico-Professionali quali luoghi formativi di apprendimento in situazione costituiti su accordi di rete tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva per la condivisione di risorse professionali e strumentali.

I soggetti attuatori sono individuati per ciascun segmento dell'offerta formativa.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono fondazioni di partecipazione, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, che operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dall'articolo 52, comma 2, della legge n.35/2012.

Gli enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, gli istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, le Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e le imprese in partenariato realizzano i percorsi IFTS di cui all'articolo 69 legge n.144/99.

Gli enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca realizzano i percorsi di Formazione Superiore.

I Poli Tecnico professionali, quali forme stabili di collaborazione tra le autonomie scolastiche e formative e le imprese, concorrono alla qualificazione dell'intera filiera formativa.

I Poli avviati in forma sperimentale sono:

- Polo Tecnico-Professionale Agroalimentare Ristorazione Sede a Castelfranco Emilia (Mo)
- Polo Tecnico-Professionale Pesca - Sede a Comacchio (Fe)
- Polo Tecnico Professionale Meccanica Sede a Fornovo Di Taro (Pr)
- Polo Tecnico Professionale Aeronautico Sede a Forlì (Fc)

7. I DESTINATARI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta si rivolge prioritariamente ai giovani disoccupati che vogliono acquisire competenze tecniche e professionali per

inserirsi in modo qualificato nel mercato del lavoro corrispondendo alla domanda di tecnici specializzati ai diversi livelli, delle imprese.

L'offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, si rivolge a:

- giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore;
 - giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta IFTS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; l'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139;
 - giovani e adulti, disoccupati o occupati, che accedono ai percorsi di formazione superiore, dopo aver assolto l'obbligo formativo e in possesso delle competenze necessarie per accedere agli specifici percorsi.
-